

CLICCA QUI PER L'INTERO VIDEORACCONTO

“Nel mezzo del Trentin di nostra vita”

Il nostro primo cammino

Siamo una coppia di origine pugliese e ci siamo trasferiti in Trentino-Alto Adige sei anni fa. In questi anni, presi dal tran-tran quotidiano fatto di lavoro, casa, lavoro e qualche giorno di ferie, non sempre abbiamo avuto molte occasioni per scoprire fino in fondo le bellezze della nostra regione d'adozione. Eppure, ogni momento libero per noi è sempre stato una buona scusa per uscire e lasciarci sorprendere dalle meraviglie che ci circondano, con gli occhi e l'animo di veri “turisti per caso”.

Prima del Cammino Jacopeo d'Anaunia non avevamo mai affrontato escursioni particolarmente impegnative, ma trascorrere del tempo nella natura è sempre stato qualcosa di emozionante per noi. Spesso viaggiamo con la nostra roulotte, alla ricerca di luoghi tranquilli dove rallentare e ritrovare un po' di semplicità.

La nostra personale versione del Cammino d'Anaunia è speciale perché lo abbiamo percorso “a puntate”: un tratto ogni domenica. È un'esperienza assolutamente fattibile, se ci si organizza bene. Siamo partiti a fine agosto da Sanzeno e abbiamo completato il cammino a fine novembre, arrivando a San Romedio. Abbiamo deciso di suddividere le tappe in due, adattandole al tempo a nostra disposizione e alla nostra (diciamolo pure!) scarsa preparazione atletica.

Per intraprendere questo cammino non servono guru del trekking né un equipaggiamento tecnico all'ultima moda. A nostro avviso sono molto più importanti la pazienza, la perseveranza e una consapevolezza sincera del proprio corpo: un corpo capace di adattarsi alle diverse situazioni, ma che ha anche limiti da rispettare e pause di cui prendersi cura. Ci piace immaginarci come due pellegrini medievali, lontani dall'idea dell'atleta perfetto, ma guidati da una volontà profonda e da una fede semplice che li spingeva, passo dopo passo, verso la meta.

Il cammino è fatto di piccoli traguardi: la gioia di raggiungere la fine di ogni tappa, l'attesa del momento del “timbro” — con la consueta lotta con il tappo e il dubbio eterno su come girare i fogli della credenziale per timbrarli correttamente.

Le tappe più impegnative sono state, a nostro avviso, la prima, con la ripida salita da Sanzeno e la variante verso la cascata di Tret, e la seconda, soprattutto per la lunga discesa verso Lauregno. Qui abbiamo scoperto, con buona pace delle nostre ginocchia, che affrontare una discesa ripida può essere molto più faticoso di una salita!

Ogni tappa, però, ci ha lasciato qualcosa di speciale e ci ha arricchiti, non solo dal punto di vista fisico, ma anche spirituale e culturale.

Abbiamo iniziato a filmare i momenti più significativi del cammino quasi per gioco, per condividere le bellezze dei luoghi visitati con amici e parenti e per creare un nostro personale ricordo di questa esperienza. Col tempo è nata la voglia di coinvolgere anche altre persone che, come noi, desiderano mettersi in cammino lentamente, alla ricerca di un benessere profondo, autentico, spirituale.

Ogni video racconta una tappa — o mezza tappa — del Cammino, seguendo la suddivisione che abbiamo scelto di adottare lungo il percorso.

Valeria e Rino

